

Convegni



Istituto Paritario
Luigi Sodo



ASSOCIAZIONE
EX ALUNNI E DOCENTI
LUIGI SODO

Il venerabile Servo di Dio

Luigi Sodo

L'AMOREVOLE APOSTOLO
DEL POPOLO

MARTEDÌ 21 MARZO 2023

ORE 18.15

**CENTRO EMMAUS
CERRETO SANNITA (BN)**

PROGRAMMA

Intro musicale e letture

Saluti:

GIOVANNI PARENTE

Sindaco di Cerreto Sannita

Dott.ssa GIOVANNA CARACCIO

Dirigente dell'IIS "Carafa-Giustiniani", Cerreto Sannita

Dott.ssa ANNA MARIA PUCA

Dirigente dell'IC "Andrea Mazzarella", Cerreto Sannita

Avv. FRANCESCO TROTTA

Presidente Ass. Ex Alunni e Docenti Luigi Sodo

Dott.ssa ANTONIA CALANDRELLI

Presidente del Consiglio d'Istituto Luigi Sodo

Letture e intermezzo musicale

Relazione:

Prof. ULDERICO PARENTE

*Docente di Storia contemporanea,
Università degli Studi Internazionali di Roma*

Conclusioni:

S.E. Mons. GIUSEPPE MAZZAFARO

vescovo di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti

Letture e intermezzo musicale

Introduce e modera:

Don ALFONSO LUIGI SALOMONE

Preside dell'Istituto Luigi Sodo, Cerreto Sannita

Branzi musicali eseguiti dagli studenti del Liceo Musicale - IIS "Carafa-Giustiniani"
Letture dei testi a cura degli studenti dell'Istituto "Luigi Sodo"



Atti del convegno diocesano

Il Venerabile Servo di Dio

Luigi Sodo

L'amorevole apostolo del popolo

Cerreto Sannita (BN) - Centro pastorale "Emmaus"

Martedì 21 marzo 2023



2000diciassette

Tutti i diritti sono riservati,
incluso il diritto di riproduzione integrale o parziale in qualsiasi forma.

Edizioni 2000diciassette © Settembre 2023

www.edizioni2000diciassette.com
redazione@edizioni2000diciassette.com

PROGRAMMA

Intro musicale e letture

SALUTI

GIOVANNI PARENTE

Sindaco di Cerreto Sannita

Dott.ssa GIOVANNA CARACCIO

Dirigente dell'IIS "Carafa-Giustiniani", Cerreto Sannita

Dott.ssa ANNA MARIA PUCA

Dirigente dell'IC "Andrea Mazzarella", Cerreto Sannita

Avv. FRANCESCO TROTTA

Presidente Ass. Ex Alunni e Docenti Luigi Sodo

Dott.ssa ANTONIA CALANDRELLI

Presidente del Consiglio d'Istituto Luigi Sodo

Letture e intermezzo musicale

RELAZIONE

Prof. ULDERICO PARENTE

Docente di Storia contemporanea,

Università degli Studi Internazionali di Roma

CONCLUSIONI

S.E. Mons. GIUSEPPE MAZZAFARO

vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti

Letture e intermezzo musicale

Introduce e modera

Don ALFONSO LUIGI SALOMONE

Preside dell'Istituto Luigi Sodo, Cerreto Sannita

Brani musicali eseguiti dagli studenti
del Liceo Musicale - IIS "Carafa-Giustiniani"

Letture dei testi a cura degli studenti dell'Istituto "Luigi Sodo"

INTRODUZIONE

a cura del Prof. ALFONSO LUIGI SALOMONE sac.
Presidente dell'Istituto Luigi Sodo, Cerreto Sannita

Con il convegno diocesano dedicato a Luigi Sodo, svoltosi martedì 20 marzo 2023 a Cerreto Sannita (BN), si dà inizio ad una serie di eventi in vista della proclamazione delle virtù eroiche e della Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Luigi Sodo. Nato a Napoli il 26 maggio del 1811 e morto a Cerreto Sannita il 30 luglio del 1895, Luigi Sodo fu Vescovo di questa Chiesa telesina prendendone possesso per procura il 18 luglio del 1853. Il 13 agosto dello stesso anno fece ingresso solenne presso il ponte del Torello di Melizzano e soggiornò nella notte della vigilia dell'Assunta, il 14 agosto, presso la Casa dei Filippini in Guardia Sanframondi, ove probabilmente si trattenne in preghiera davanti alla sacra effigie dell'Assunta, preferendo così entrare solennemente in Cerreto il 15 agosto¹.

Il venerabile servo di Dio governò la Diocesi per ben 42 anni di intensa attività pastorale, dedicandosi in particolar modo alla cura del seminario diocesano, alla formazione dei chierici e alle parrocchie tutte, mostrando una particolare predilezione per la cura e la formazione intellettuale e spirituale dei futuri presbiteri e un'attenzione verso i poveri e bisognosi. L'epoca in cui ha operato, è stata travagliata dalle vicende del risorgimento italiano e, specialmente per i presuli del Sud Italia, si verificò che anch'egli, come molti altri vescovi del periodo, dovette lasciare la diocesi e vivere in esilio a Napoli per ben cinque anni. Nonostante questa lontananza fisica, fu intensa e fitta la corrispondenza con la diocesi e i costanti contatti col fratello Giovanni per continuare a se-

¹Cfr. NICOLA VIGLIOTTI, *Seminario diocesano e Istituto-Convitto "Luigi Sodo" in Cerreto Sannita*, tipolitografia don Bosco, Telesse, 1989, p. 36.

guire la vita della Diocesi. Il 6 gennaio del 1863 venne arrestato con la falsa accusa di cospirare contro il governo italiano e di fomentare i moti popolari pro borbonici. Restò in prigione per 42 giorni per poi ritornare in diocesi solo nel 1865, dopo anni di umiliazione e di false accuse².

Tra le tante iniziative promosse nel suo lungo periodo di episcopato cerretese, meritano una particolare menzione quelle azioni pastorali che sono espressione della completa recezione del Concilio di Trento: l'indizione del Sinodo diocesano del 1893, le numerose visite pastorali alle parrocchie, l'attenzione per il seminario e la formazione del clero, le lettere pastorali e le notificazioni al clero, la sua attenzione particolare ai poveri, specialmente alle ragazze povere da sposare, ma prive di dote.

Come Vescovo partecipò anche al Concilio Vaticano I (1869-1870) fino alla IV sessione. Era uno dei 792 padri conciliari.

In tal contesto, è permesso aprire una breve finestra sul Concilio Vaticano I poiché, attraverso alcuni suoi testi, si può comprendere la mentalità della Chiesa e del contesto storico in cui Il Venerabile Servo di Dio ha vissuto ed operato.

Il Concilio Vaticano I è noto principalmente per la Costituzione *Pastor Aeternus* sul primato e l'infallibilità del Papa³. Lo storico John W. O'Malley⁴, in un suo contributo, mette in rilievo la svolta che, 300 anni dopo il Concilio di Trento, segna la storia della Chiesa. Quando il papato perse lo Stato pontificio e la città

²Una mirabile sintesi descrittiva degli episodi legati alle questioni risorgimentali nel nostro territorio è sapientemente descritta nel già citato testo del Vigliotti. Particolarmente interessanti risultano le pp. 37-39.

³Cfr. GIANCARLO PANI, *Il Vaticano I, Un nuovo contributo di John O'Malley*, in «La Civiltà Cattolica, Quaderno 4075», p. 76-81, Anno 2020, Volume II, 4 Aprile 2020.

⁴Cfr. J.W. O'MALLEY, *Vaticano I. Il Concilio e la genesi della Chiesa ultramontana*, Milano, Vita e Pensiero, 2019. Nell'articolo, i numeri delle pagine indicati tra parentesi si riferiscono a questo volume. Il testo dell'Autore era stato preceduto da un suo accurato studio sul Vaticano II, pubblicato nel 2010, e da un altro sul Concilio di Trento, pubblicato nel 2013.

di Roma, i pontefici iniziarono a esercitare un'autorità maggiore rispetto al passato. «*Se il mondo occidentale stava ancora facendo i conti con lo sconvolgimento della Rivoluzione francese e con l'Illuminismo, che aveva scosso un ordine consolidato da un millennio, la Chiesa si sentì tragicamente minacciata nelle sue fondamenta e reagì assumendo una forma nuova, più incentrata sul papato. Ciò portò alla «genesi della Chiesa ultramontana», che auspicava l'incremento dell'autorità pontificia e vedeva «nell'infallibilità papale l'unica risposta possibile alla crisi culturale, politica e religiosa».*

L'8 dicembre 1869 fu aperto da Papa Pio IX il Concilio Vaticano I, forse uno dei primi raduni internazionali nella storia.

Lo storico O'Malley, sempre nel sopraccitato saggio, parla anche dell'altra grande Costituzione del Concilio: la *Dei Filius*.

In essa venivano ribadite le verità fondamentali del cristianesimo: l'esistenza di un Dio personale; la sua conoscenza; l'atto di fede, che è dono e libera adesione dell'intelligenza; la funzione della Chiesa, «*custode e maestra della parola rivelata*»; infine, il rapporto fra fede e ragione, che si integrano a vicenda. Benché la dottrina fosse tradizionale, i vescovi dell'orbe cattolico si trovarono di fronte a una situazione assolutamente nuova, dovuta allo sviluppo della società moderna. Il documento ricevette un'approvazione quasi unanime, con la consapevolezza **che era tempo ormai di capire il mondo moderno**. Interessante rilevare che in tale assise non si canonizzava il *Sillabo* e nemmeno si condannavano le teorie di Darwin o Marx.

La *Dei Filius* è un testo importante del Concilio Vaticano I, ma la stampa dell'epoca quasi non se ne accorse, attratta piuttosto dal dominio dell'opinione suprema sul tema dell'infallibilità.

Il 18 luglio del 1870 veniva promulgata la *Pastor Aeternus*, ma intanto gli eventi storici precipitarono: il 20 settembre del 1870, le truppe del Regno d'Italia aprirono un varco a Porta Pia e occuparono Roma. Si concludevano così oltre 1000 anni di storia e cessava il potere temporale dei papi. Il Concilio veniva sospeso a tempo indeterminato per poi non essere mai più ripreso.

Sempre lo storico O'Malley termina la storia del Concilio Vaticano I con un cenno al Concilio Vaticano II voluto da Giovanni XXIII, rilevando come alcune proposte della minoranza dei vescovi siano poi riapparse in quest'ultimo Concilio, in cui «*l'accento si è sensibilmente spostato dall'immagine societaria di chiesa al dato biblico, dal giurisdizionale al sacramentale, dal settario all'ecumenico, dal papale all'episcopale, dal gerarchico al collegiale*».

In questo macrocontesto ha in parte operato e vissuto il Venerabile Servo di Dio Mons. Sodo. Le fonti del periodo ci riportano un dato oggettivo: sappiamo ad esempio che, a causa della sua intensa attività pastorale qui in Diocesi, godette della stima dei papi Pio IX e Leone XIII.

Alla luce di un testo pronunciato proprio dal Beato Papa Pio IX il 17 giugno del 1870, nell'anniversario della sua elezione al soglio petrino, il Pontefice definiva i vescovi come le «*sentinelle della Chiesa*» e li divideva in tre gruppi: il primo includeva «*quanti di notte abbandonavano le vesti episcopali*» (coloro che potevano essere apostrofati come “nuovi Lutero”); il secondo includeva «*coloro che vivevano con i nemici della Chiesa e avevano scelto lo spirito del mondo*»; il terzo, infine, era costituito dalle «*buone sentinelle*», perché fedeli al loro Pastore.

Alla luce di questo pronunciamento di Pio IX sui Vescovi e alla luce della stima e della fiducia riposta dai pontefici del tempo, come viene indicato nella *Positio*⁵, il Servo di Dio è stato un vescovo che si è distinto come “Buona Sentinella”, fedele a Cristo buon Pastore ed al suo rappresentante terreno: il successore del Beato apostolo Pietro.

Molte delle azioni pastorali da lui compiute nella Diocesi trovano la sua radice nell'autocoscienza della Chiesa nei confronti di

⁵Cfr. Diocesis Cerretana - Thelesina - Sanctae Agathae Gothorum, *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis, Beatificationis et canonizationis Servi Dei Aloisii Sodo, Episcopi Thelesini et Cerretani (1811-1895)*, p. VII.